

# «Il rilancio riparta dai distretti»

La ricetta della vice ministra Alessandra Todde dopo l'incontro con gli industriali del territorio

di Francesco Pirisi

► NUORO

«I settori che sono sopravvissuti dopo le varie crisi debbono rappresentare la base per il rilancio produttivo della provincia di Nuoro». Questa l'idea di fondo della vice-ministra dello Sviluppo economico, Alessandra Todde, che negli ultimi giorni ha incontrato gli industriali del territorio. La strategia di Todde è stata illustrata due giorni fa nel corso di un incontro con Confindustria: «Si deve lavorare per distretti, riunendo le diverse attività, sino a fare in modo che si diventi campioni di filiera. In questo senso - ha aggiunto - penso prima di tutto al settore agroalimentare, fatto di tante aziende che hanno superato eroicamente, dovremmo dire, le difficoltà presentatesi da un paio di lustri a questa parte».

Gli imprenditori hanno rappresentato a Todde il quadro della situazione del territorio, come meglio non avrebbe potuto fare un politico radicato o addirittura un sociologo. Lo spopolamento che raggiunge punte del 7 per cento annue. Le scarse possibilità di lavoro e, quindi, di guadagno, che tengono inchiodato il reddito pro-capite a poco più di 8mila euro all'anno. Un altro dato conferma l'assunto: nella provincia solo una persona su 5 produce Pil. Gli imprenditori hanno poi parlato dei mali delle loro aziende: la difficoltà dell'accesso al credito, tanto di più a quello agevolato. L'esosità delle tasse. I costi produttivi più alti rispetto alle aziende "sorelle" della Penisola. Anche qui gli esempi: trasportare un chilo di qualsiasi merce tra Milano e Reggio Calabria costa 5 centesimi. Chi fa impresa in Sardegna - hanno ricordato alla vice-ministra i soci di Confindustria - di centesimi ne deve spendere 30. Si tratta delle conseguenze dell'insularità e insieme della scarsa infrastrutturazione della regione e, in particolare, del Nuorese, che è isola nell'isola, come l'ha definita la stessa rappresentante del governo. Sono alcuni dei mali che hanno portato al fallimento della prima industrializzazione - quella degli anni '70 - ma anche di altre esperienze venute dopo, tra Ottana, Siniscola, Macomer e l'Ogliastra. Tanto che il presidente degli industriali nuoresi, Giovanni Bitti, ha messo al centro del confronto con Todde la ri-



Da destra la vice ministra Alessandra Todde, il presidente della Confindustria Giovanni Bitti e il direttore Luigi Ledda

chiesta di «una riqualificazione e riconversione delle aree di crisi, così com'è stato fatto in altre parti d'Italia». La vice-ministra non ha una visione differente: «Ci sono temi infrastrutturali da risolvere, perché chiaramente per chi fa impresa il tema della logistica deve avere le soluzioni. Altra questione - ha aggiunto Todde - è quella dell'energia, in Sardegna anch'essa

superiore nei costi a quanto si verifica in altre parti d'Italia. Riguardo alle aree di crisi complessa, di cui ho la delega al Mise, bisogna capire in che modo e con quali strumenti si possa intervenire per rilanciare l'industria. Non si devono in ogni caso annullare le vocazioni del territorio. Perché - rimarca Todde - quando si è scelto in maniera diversa, sono arrivati i

fallimenti, come dimostra l'esperienza di Ottana». La rappresentante del governo prima ancora di pianificare gli interventi futuri, crede, e invita gli imprenditori, ad affidarsi agli strumenti già in campo: «Riten- go importante che questo confronto col tessuto confindustriale della provincia - dice - sia avvenuto subito dopo la presentazione della legge di bilan-



I partecipanti all'incontro

Ma non si devono in ogni caso annullare le vocazioni del territorio perché in caso contrario arrivano i fallimenti come dimostra Ottana

cio. Perché, ci sono alcune opportunità, a iniziare dal taglio delle tasse, che le nostre imprese dovrebbero conoscere e utilizzare. Il discorso dei sistemi e dei distretti, che fanno soprattutto al caso di questo territorio, potrà entrare e avere il supporto finanziario del Pnnr, che non deve essere una sigla o uno strumento lontano e astratto».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Ponte dei Santi, aumentano i bus

Visto il grande afflusso verso il cimitero, l'Atp incrementa il servizio di trasporto

► NUORO

Come sempre, in occasione della ricorrenza dei Santi e del 2 novembre, giorno dedicato ai morti, i nuoresi affollano il cimitero di Sa 'e Manca. E in questi giorni, proprio in considerazione del grande afflusso di persone nella zona, l'Azienda trasporti pubblici, ha disposto diversi orari di passaggio degli autobus.

Domani, primo novembre, in occasione dei festeggiamenti di tutti i santi, come di consueto, incrementerà il servizio degli autobus per agevolare i numerosi spostamenti per le visite ai defunti nel cimitero della città. gli

orari di partenza degli autobus della linea 1 dal capolinea di via Mannironi (fronte ospedale) saranno i seguenti: linea 1 festivo circolare sinistra-1fsspartenze dal capolinea di via Mannironi (ospedale San Francesco) 7.25-8-8.35-9.15-9.45-10.25-10.55-11.35-12.05-12.45-13.40-14.15-14.50-15.25-16-16.35-17.10-17.45-18.20-18.55. linea 1 festivo circolare destra-1fsd partenze dal capolinea di via Mannironi (ospedale San Francesco) 7.30-8.05-8.40-9.15-9.50-10.25-11-11.35-12.10-12.45-14.15-14.50-15.25-16-16.35-17.10-17.45-18.20-18.55-19.30.



Il cimitero (foto Locci)